

Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission
4° riunione - 8 maggio 2019
Verbale di sintesi

Il Coordinamento nazionale delle Film Commission, si è riunito in data 08/05/2019 alle ore 15 a Roma, presso il Salone del Ministro al Collegio Romano, con il seguente ordine del giorno:

1. Apertura dei lavori: Direttore Generale Cinema del Mibac Mario Turetta
2. Approvazione verbale 3° riunione del Tavolo di Coordinamento del 29 gennaio 2019
3. Intervento del Sottosegretario di Stato al Ministero per i Beni e le attività Culturali Lucia Borgonzoni sulle strategie di coordinamento e promozione nel settore audiovisivo
4. Primi esiti del Sottogruppo di lavoro su tema "Location"
5. Primi esiti del Sottogruppo di lavoro su tema "Armonizzazione fondi e bandi"
6. Varie ed eventuali

I PARTECIPANTI:

Abagnato Fabio, Emilia-Romagna FC
Andrighettoni Isabella, Provincia Autonoma di Trento
Baciali Luigi, Fondazione Veneto Film Commission
Bianchi Tina, Roma Lazio FC
Bolla Cristina, Genova Liguria FC
Bufalini Enrico, Istituti Luce Cinecittà
Citrigno Giuseppe, Fondazione Calabria Film Commission
Conti Raffaella, Segretario Generale Italian Film Commission
Cottafavi Gianni, Emilia-Romagna FC
Di Filippo Francesco, Regione Abruzzo-Abruzzo FC
Gallo Pasquale, Fondazione Calabria Film Commission
Gattulli Graziella, Regione Lombardia
Gemma Maurizio, FC Regione Campania
Gianera Valentina, Provincia Autonoma di Bolzano
Guenzi Michaela, Lombardia FC
Ippoliti Stefania, Toscana FC-Presidente Italian Film Commission
Ferrario Luca, Trentino FC
Leporace Paride, Lucana Film Commission
Manera Paolo, Torino Piemonte FC
Mustilli Marcello, Italian Film Commission
Parente Antonio, Apulia FC
Petrini Getulio, Regione Umbria
Pinzani Lucrezia, Regione Toscana
Poloniato Decimo, Regione Veneto
Priarone Cristina, Roma Lazio FC
Rais Alessandro, Sicilia FC-Regione Sicilia
Schwienbacher Ulla, Provincia Autonoma di Bolzano
Silveri Donato Domenico, AbruzzoFC
Sora Roberta, Regione Campania
Tiranti Antonella, Regione Umbria
Troccoli Maria Giuseppina, DG Cinema
Turetta Mario, Direttore DG Cinema
Zambardino Bruno, Istituto Luce Cinecittà-DG Cinema

Apre i lavori il Sottosegretario di Stato al Ministero per i Beni e le attività Culturali con delega al cinema, Lucia Borgonzoni.

Con riferimento al punto 2 dell'ordine del giorno, viene approvato all'unanimità il verbale della 3° riunione del Tavolo di Coordinamento del 29 gennaio 2019.

Il Sottosegretario Lucia Borgonzoni invita le Film Commission a presentarsi.

Interviene il Presidente di Italian Film Commission, Stefania Ippoliti, che presenta il Coordinamento delle Film Commission, il cui scopo è ridurre le differenze tra le varie film commission. Il coordinamento funziona: le film commission continuano ad essere in competizione tra loro, ma sono anche solidali nella competizione con l'Europa. Bisogna però ammortizzare le differenze tra le regioni: in totale le risorse delle regioni ammontano a 60-80 milioni di euro. Oltre a sostenere le produzioni le fc si occupano anche di sostegno alla filiera e agli esercenti e della formazione nelle scuole.

Con riferimento al punto 4 dell'ordine del giorno, Cristina Priarone, Direttore Generale di Roma Lazio Film Commission, introduce i primi risultati del gruppo di lavoro "Beni culturali e industria audiovisiva", composto da Roma Lazio Film Commission, Film Commission Regione Campania, Torino Piemonte Film Commission e Regioni Marche, Friuli-Venezia Giulia e Puglia. Sostiene che aprire i beni culturali al cinema significa dare una nuova possibilità al nostro patrimonio. Se ne riconoscono le ricadute, due in particolare: la creazione di un nuovo immaginario e l'attuazione di politiche di attrattività verso gli altri paesi. È emerso il bisogno forte di armonizzazione delle tematiche che rientrano nel rapporto tra audiovisivo e beni culturali. È importante trovare una chiave di promozione capillare. Una buona offerta di beni culturali al cinema ha bisogno di essere condivisa e accompagnata da un'offerta di fondi regionali. Questo attraverso il portale *Italy for Movies* inizia ad esserci, ma è importante fare chiarezza su tempi, costi, modalità, accessibilità, procedure autorizzative, tariffe e tutela del bene. È importante che ogni struttura abbia un referente chiaro. Sulle autorizzazioni c'è grande bisogno di armonizzazione e necessità di arrivare ad un processo autorizzativo in cui tutte le parti si sentano tutelate. In merito alle tariffe la domanda che le produzioni si pongono a livello internazionale non è quanto costa girare utilizzando beni culturali, ma dove costa meno. Il problema delle tariffe ha delle derivazioni, come quella del mancato incasso, un elemento da valutare con attenzione perché può anche essere ripagato dal ritorno promozionale sui media. La questione dei diritti di immagine si ritiene ormai fuori luogo, perché non è più possibile modulare tariffe su questo elemento. Al contempo si sottolinea la necessità di tempistiche rapide e la possibilità che anche le fc possano fare la loro parte nella tutela e valorizzazione dei beni, ad esempio attraverso attività congiunte (ipotesi: masterclass nelle sale musei con il cast dell'opera audiovisiva che vi è stata girata).

Paolo Manera, Direttore della Film Commission Torino Piemonte, porta all'attenzione del tavolo l'esempio della produzione del prequel di "Kingsman". Dopo 20 anni di produzioni interrotte e grande esperienza, una grande produzione ha messo alla prova tutti gli aspetti del rapporto tra beni culturali e produzione cinematografica e televisiva. Ci saranno sicuramente delle ricadute positive, quali il ritorno in termini di immagine, ma si è arrivati al termine della produzione dopo lunghi mesi di grande lavoro in luoghi di grande fragilità e importanza. La fc è intermediaria e garante, perché conosce le dinamiche produttive e lavora di raccordo. È dunque necessario un lavoro di ottimizzazione su scala nazionale che tenga conto che le produzioni non lavorano mai su un unico territorio. Due mondi apparentemente lontani quali cinema e beni culturali possono trovare un punto di incontro i cui esiti sono molto importanti per tutti. Lavorando insieme si può ottenere un risultato straordinario

Maurizio Gemma, Direttore della Film Commission Regione Campania, sottolinea come la regione abbia basato la propria strategia sul patrimonio, considerato fin da subito come fattore produttivo. Bisogna tuttavia fare in modo che il rapporto venga assicurato il più possibile. Si fa un esempio di buona pratica nella risoluzione di un problema serio, due anni fa nel corso della realizzazione di un

importante documentario internazionale coprodotto da Italia e Inghilterra per conto di alcuni broadcaster europei. Il documentario “Underwater Pompei” voleva raccontare l’importanza di Baia, a pochi km da Pompei, parte dei Campi Flegrei. Alle due società furono richiesti oneri di concessione piuttosto pesanti (80 mila euro), a causa dei quali stavano per dare forfait. In quel periodo, in cui l’area stava per essere riconosciuta Patrimonio Unesco, si è riusciti a stipulare un contratto di coproduzione con le due società. La Direzione del Parco Archeologico Campi Flegrei concesse l’utilizzo di quasi tutti i siti in ragione della grande capacità promozionale e del valore culturale della produzione. Tuttavia, l’esperienza non fu più replicata perché non si è trovata lungimiranza da parte degli amministratori. È necessario dunque intervenire su tre aspetti del rapporto: una migliore reciproca conoscenza dei due mondi, l’armonizzazione dei regolamenti e la disponibilità.

Sulle tematiche trattate interviene il Direttore della Dg Cinema, Mario Turetta. Il Direttore fa presente dell’incontro avvenuto il 7 maggio con il dirigente del servizio primo della DG Musei, Antonio Tarasco. È pronto un nuovo tariffario, redatto dalla DG Musei, che tenta di dare uniformità al settore, ma ci sono ancora alcuni punti che vanno ponderati e messi al centro. Invita il gruppo di lavoro sui beni culturali ad inviare informazioni dettagliate sulle tariffe applicate attualmente sulla scorta di film, serie e doc girate in anni recenti (possibilmente in luoghi con caratteristiche differenti in base al pregio, dimensioni dello spazio, ecc.), in modo da procedere ad un confronto interno con la Dg Musei. Al termine del confronto tra le amministrazioni sarà organizzato entro la fine di maggio un incontro presso il Ministero con il dott. Antonio Tarasco. Riguardo alle tariffe ritiene che i beni vadano valorizzati e non svenduti. Dall’esempio della Campania è emerso che in caso di produzione di un documentario dall’alto valore culturale è semplice per il dirigente dare l’autorizzazione alle riprese piuttosto che per un film commerciale. Il problema che si pone in questo caso non riguarda soltanto il mancato incasso, ma la necessità di garantire che chiunque vada in visita in una città abbia la possibilità di visitare il museo.

Il Sottosegretario Lucia Borgonzoni sostiene che in alcuni incontri è emerso che molti direttori di musei e siti sono favorevoli al tariffario, poiché non è sempre semplice risolvere il problema di decidere quando un’opera è a costo zero o quale sia il costo. Netflix investirà in Italia 200 milioni: girare in Italia è per loro qualificante anche se meno conveniente, in più nel paese c’è una varietà infinita di paesaggi e beni. Il nostro grande patrimonio deve diventare un valore aggiunto ma a tariffe accessibili.

In riferimento anche al punto 3 all’ordine del giorno, sulle strategie di coordinamento e promozione nel settore audiovisivo, il Sottosegretario propone di rendere qualche regione “film friendly”: questo significa semplificare il tutto, sapere dove si può e non si può girare e i prezzi. Provare con una o due regioni e cercare di convincere quelle più reticenti.

Uno degli obiettivi sarà anche sviluppare il sito *Italy for Movies*, una bella idea che sarà ampliata anche con la creazione di una app. Va chiaramente considerata la sua doppia natura: turistica e professionale. È sempre più importante in questo il contributo delle fc e delle regioni nel segnalare le serie e i film girati su un territorio, le location, i costi e i servizi disponibili. Si evince anche la necessità di condividere la presenza di produzioni straniere sul territorio, oltre che le iniziative e le attività reciproche di promozione e internazionalizzazione.

Su questo punto la dott.ssa Stefania Ippoliti pone l’interrogativo di quale possa essere il luogo o lo strumento attraverso il quale comunicare e scambiarsi informazioni, come le attività da poter svolgere in collaborazione o paesi obiettivo, così da poter fornire supporto reciproco.

Il Direttore Mario Turetta individua tale luogo di incontro e aggiornamento nello stesso Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission, che potrebbe riunirsi con maggior frequenza, per esempio ogni uno o due mesi.

Sul tema promozione e internazionalizzazione, il dott. Bruno Zambardino invita ad intervenire Enrico Bufalini, Direttore di Istituto Luce Cinecittà, che specifica come l’internazionalizzazione sia

l'esigenza maggiore per ILC, anche per fornire stime utili alla DG cinema per il tax credit. Altro obiettivo importante, a cui anche le singole regioni e fc possono collaborare, è l'attività di formazione. Cinecittà, nell'accrescere la propria attività con teatri di posa, laboratori sviluppo e stampa e un progetto sui mestieri del cinema, può essere terreno per formare partnership con varie fc per sviluppare iniziative di alta formazione. Altro tassello importante per la stessa Luce-Cinecittà è *Italy for Movies*, che si punta a far crescere in termini di numero di location e contenuti, grazie al supporto di fc e regioni, e con lo sviluppo dell'app. A queste iniziative si affiancano gli investimenti nelle nuove tecnologie e nella contaminazione di generi come videogame e fumetti, cartoon e animazione, su cui Cinecittà svilupperà un hub di formazione.

La dott.ssa Maria Giuseppina Troccoli, Dirigente del servizio II della Dg Cinema, in merito ad una citazione del precedente tavolo sull'internazionalizzazione tenutosi in collaborazione con ICE, precisa che gli incontri furono sospesi proprio in attesa che partisse il Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission, individuato come più idoneo per lavorare sul tema insieme alle fc e alle regioni.

Con riferimento al punto 5 dell'ordine del giorno, la parola passa a Luca Ferrario della Trentino Film Commission, che espone i primi esiti del Sottogruppo di lavoro su tema "Armonizzazione fondi e bandi".

Il dott. Luca Ferrario sottolinea lo scopo del tavolo: trovare strategie per aumentare l'efficacia di collaborazione. Il gruppo di lavoro ritiene che quando si parla di armonizzazione fondi bisogna prendere in considerazione sia i fondi di provenienza regionale sia dell'Unione Europea. Dalla prima analisi di paragone emerge che ci sono elementi comuni ma anche discordanti. Su alcuni di questi si fa fatica a lavorare, su altri c'è invece ampio margine di manovra. Tra gli elementi comuni nei fondi regionali ci sono in primis il meccanismo di tipo selettivo e l'erogazione a fondo perduto.

Tra gli elementi difficilmente replicabili:

- i requisiti di ammissibilità, perché le regioni hanno dato pesi differenti alle diverse componenti: culturale, economica e professionale (es. chi spinge sul contratto di distribuzione, chi sull'utilizzo di troupe locale);
- gli importi differenti nei bandi, in particolare nei massimali.

Punti su cui si può lavorare:

- A breve termine:

- rendere omogenea la documentazione richiesta ai produttori, non tanto sui contenuti ma sulla forma, basandosi su modelli già esistenti;
- omogeneizzare il linguaggio: spesso si utilizza "film", "opera", "progetto" per definire la stessa cosa. Esiste anche un glossario ufficiale della terminologia Mibac, che è stato diffuso negli anni precedenti. Lo stesso discorso vale per la traduzione in inglese: individuare un traduttore specializzato per tradurre tutti i regolamenti in modo omogeneo;
- tempi di risposta: alcuni li danno, altri no, ma sarebbe opportuno che tutti li forniscano.

- A lungo termine

- ampliare il minimo comune denominatore di cosa inglobiamo nei regolamenti, ad esempio i canali (alcuni cinema e tv, altri anche web);
- quali prodotti finanziare (animazione, web, opera prima, opera seconda) attraverso un confronto sugli elenchi dei prodotti eleggibili che le fc italiane possono sostenere;
- beneficiari: occorre una selezione per una scelta più ampia possibile;
- rapporto tra contributo e costo totale dell'opera, per gran parte il 50% ma non per tutti, per cui c'è necessità di un adeguamento alla normativa europea;
- necessità di ratio condivisa su tempi di inizio delle riprese, completamento dell'opera, erogazione in una o più tranches.

Il suddetto Tavolo può anche pensare di proporre nuove strategie per snellire le pratiche che si svolgono quotidianamente nelle relazioni con i produttori. Un’ulteriore proposta è quella di consentire alle fc l’accesso al database della Dg Cinema sui cumuli di aiuti concessi (non tanto sul beneficiario ma sul singolo progetto sostenuto), in modo da semplificare le verifiche. A lungo termine sarebbe utile avere un sistema unico per la richiesta del contributo che ricalchi quello del Ministero. Alcune regioni, inoltre, portano avanti pratiche nuove che si potrebbero condividere, come quelle sul Green Film o le pari opportunità.

Il Sottosegretario Lucia Borgonzoni, sempre in riferimento al punto 3 all’ordine del giorno, segnala alcune iniziative in fase di attuazione, in collaborazione con il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Michele Geraci e dell’ICE, tra cui il coinvolgimento di grandi major e professionisti del settore provenienti dal Giappone e dalla Cina in tavoli e focus specifici durante la prossima Mostra Internazionale D’Arte Cinematografica di Venezia. Sarà ben accolta qualsiasi forma di suggerimento o segnalazione di location da parte di fc o regioni, al fine di costruire dei percorsi sui luoghi specifici o particolari del nostro paese per le delegazioni ospitate.

Il dott. Bruno Zambardino suggerisce la partecipazione del dott. Enrico Bufalini anche nei prossimi incontri, per poter meglio coordinare le possibili attività di promozione e internazionalizzazione.

Il Direttore Mario Turetta, infine, propone di fissare un prossimo incontro del Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission nel mese di giugno. Dai presenti viene presa in considerazione anche la possibilità di tenere l’incontro il 13 giugno p.v. a Bologna in occasione del *Biografilm Festival 2019*.

La quarta riunione del Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission, non avendo altri punti da discutere, si chiude alle ore 16.30.